

Secondo l'assurdo progetto del Comune avrebbe tagliato in due il Tuscolano

IL SOTTOVIA-MOSTRO NON SI FARÀ

Mentre si accendono le prime polemiche

Senza scosse procede la guerra della multa



Un aspetto della «operazione multa» ieri

Anche ieri, terza giornata dell'operazione multa, pioggia di contravvenzioni sugli automobilisti, sorprese soprattutto in divieto di sosta. Ormai poliziotti della Tursina e traffico e agenti della Stradale fanno parte del «panorama» del centro storico: i primi, a piedi, percorrono zone centrali, punendo anche i «furbini», quelli che, con una semplice giratina al disco orario, lasciano per intere giornate la loro vettura in zone dove la sosta è permessa solo per un'ora, gli altri, invece, in sella alle «Guzzi biellindriche», percorrono in continuazione il centro storico, cercando di scogliere ingorghi, punendo anche auto mobilisti spericolati.

Troppi record

Ed è anche giusta. Siamo la Capitale ed è bene che i problemi più gravi della collettività nazionale ce li vengano in prima fila e lo sperimentiamo al superlativo. Prendete il problema del traffico: un settimanale ha inviato i suoi redattori nelle principali città italiane: munici di cronometro ed autotombine il gruppetto ha attraversato (dal centro alla periferia e viceversa) Genova, Napoli, Torino, Palermo, Milano, Bologna, Bari e Roma. I risultati sono incoraggianti: perché se è vero che Milano ha ottenuto la tara del milione molti mesi prima di Roma, è altrettanto vero che in fatto di ingorghi, la battaglia di gran lunga. Ecco: per attraversare Genova occorrono infatti soltanto 10 minuti (ma che sono, marziani?); a Napoli ce ne vogliono 27; a Torino 38, a Palermo 46, a Milano 55, a Bologna 58, a Bari un'ora e 16 minuti; infine ci siamo noi, della Capitale, che per andare dal centro alla periferia ci mettiamo un'ora e 56 minuti. Abbiamo, insomma, i più bei momenti e i più begli ingorghi d'Italia. E' accertato, scientificamente, e possiamo citare queste cifre — con l'orologio dei primi — nelle competizioni di salotto. L'unica cosa che dispiace, nell'egregio lavoro svolto dal settimanale, è che l'inchiesta si sia fermata al traffico nel suo aspetto più vistoso. Siamo sicuri che, se si fosse scesi nel dettaglio, avremmo raccolto un altro bel mucchietto di record. Chi ha più semafori spenti di Roma? Chi più autoletta spartita e tanto pericolosa? Chi meno ritardi urbani? Chi più contravvenzioni, più ingorghi di sosta e meno parcheggi? Chi più noi aspetta da anni e più inutilmente la metropolitana? Chi... ma basta, vogliamo essere generosi. Di record così, infatti, ne abbiamo fin sopra i capelli; ne abbiamo tanti, anzi, che sarebbe ora di cederne qualcuno anche ai burini del resto d'Italia.

La grave situazione dell'Ente

Accuse al governo del presidente dell'ECA

Il presidente dell'E.C.A., Nicola Signorelli, che è anche segretario provinciale della D.C. nel corso di una conferenza stampa ha esplicitamente accusato il governo e quindi, soprattutto, la maggioranza del suo partito, di stornare per altri scopi i fondi che, per legge, dovrebbero essere corrisposti agli Enti Comunali di Assistenza. Questi sarebbero i motivi per cui l'E.C.A. di Roma è in piena crisi: l'assistenza è ridotta al lumicino, al personale ancora non è stato corrisposto lo stipendio di novembre, sono in forse la 13° mensilità e le retribuzioni future. In poche parole l'E.C.A., raggiunto un deficit di un miliardo e 158 milioni, minaccia di chiudere i battenti. Il personale dell'ente, 358 persone, è esasperato, sia per le condizioni in cui è costretto a svolgere la sua attività e respingere sistematicamente le richieste di aiuti oppure elargire sussidi che costituiscono ve-

RADIAZIONE

La Commissione federale di Controllo, nella seduta del 30 novembre 1966, ha deciso all'unanimità la radiazione dal Partito di Giulio Savelli, perché editore e redattore della rivista «La sinistra» che costituisce uno strumento ideologico di attacco alla linea congressuale ed all'unità del Partito.

La decisione presa ieri dalla Giunta dopo forti contrasti - Il gruppo consiliare comunista si era opposto al sottovia (sopra alla galleria del metrò) e alla trasformazione della Tuscolana in «via rapida» facendo bloccare i lavori iniziati in modo estemporaneo, senza l'approvazione del progetto

La Giunta ha ritirato il progetto del sottovia alla Tuscolana all'altezza di via Giulio Agricola. Perciò niente «gobba» alla strada e nessuna trasformazione della Tuscolana in «via rapida».

La notizia non è ancora ufficiale. Verrà comunicata soltanto stamane alle commissioni consiliari del traffico e dell'urbanistica che erano state convocate appunto per esaminare l'argomento, dopo l'infuocata riunione della scorsa settimana che aveva visto divisi i rappresentanti della Giunta e della maggioranza sul progetto. Il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici signora Muu, da una parte, sostenevano la validità della trasformazione della Tuscolana in «strada rapida» e quindi della costruzione del disuso sottovia (il sottovia mostro, qualcuno l'aveva definito, dato il carattere assurdo e abborracciato del progetto); dall'altra parte l'assessore al traffico, Pala, e il vice capogruppo del PSI PSDI Pallatini, avevano sollevato delle perplessità. Si erano dichiarati non pienamente d'accordo, come del resto i consiglieri comunisti che, già in aula, avevano fatto rilevare come la trasformazione della Tuscolana in «via rapida» contrastava oltretutto con il piano regolatore, oltre ad avere effetti negativi per il quartiere che sarebbe stato irrimediabilmente tagliato in due. Ieri, in Giunta, il contrasto sorto nella riunione delle commissioni si è ancor più accentuato. L'assessore al traffico Pala è rimasto irremovibile sulla sua posizione contraria al sottovia. A quanto pare, in discussione ha avuto anche l'ordine di servizio per il quartiere, piuttosto aspra. Alla fine è prevalsa la decisione di accantonare il progetto.

Ed è stata — nei limiti in cui si può giudicare adesso — una decisione saggia, di cui gran merito va al gruppo consiliare comunista. Il progetto per il sottovia, infatti, era già stato portato all'esame del Consiglio comunale, al fine di approvare una spesa di circa 600 milioni. Il gruppo consiliare comunista si oppose alla votazione, ricordando l'impegno preso dal sindaco nel corso della discussione che aveva preceduto la presa di posizione unitaria sulla metropolitana. Secondo quell'impegno, appunto, il progetto del sottovia doveva essere esaminato prima di ogni decisione delle commissioni traffico e urbanistica.

Il gruppo consiliare comunista, con i compagni Natoli, Della Seta e Ing. Salzano, hanno poi manifestato nelle commissioni la loro opposizione al sottovia progettato, come è noto, dopo che la costruzione della galleria del metrò era giunta all'altezza di via Giulio Agricola. Di conseguenza, secondo il progetto dell'ultima ora, con la costruzione del sottovia veicolare, la Tuscolana si sarebbe rialzata di due metri all'altezza di via Giulio Agricola. Ma, nonostante l'accantonamento della delibera, i lavori iniziarono egualmente. Ed è stato ancora il compagno Della Seta a denunciare in Consiglio comunale, invitando il vice sindaco Grisolia a diffidare l'impresa a proseguire.

Altrezzare come arteria di rapido scorrimento la Tuscolana, oltre a tagliare il quartiere in due avrebbe potuto avere riflessi molto negativi anche sulla futura realizzazione della arteria per i Castelli, prevista dal piano regolatore.

Questi argomenti, in definitiva, hanno vinto. D'altra parte, trasformare la Tuscolana in via rapida, significava un vero e proprio assurdo anche sul piano tecnico: il sottovia, era senza scopo, perché convogliava il traffico verso i ruderi degli acquedotti dove non avrebbe trovato sbocco.

Un commerciante è stato derubato ieri di una borsa contenente circa 4 milioni mentre faceva un versamento alla Cassa di un istituto di credito verso la Banca Romana, a piazzale del Radio, Virgilio Ambrosi di 36 anni, via Maria della Torre 12 stanza davanti lo sportello della cassa per fare un versamento di 4 milioni e trecento mila lire. Aveva pagato incautamente la borsa, nella quale era contenuto il denaro su di una mensola sotto il banco, mentre firmava dei documenti. Quando l'Ambrosi ha terminato, ha cercato la borsa per depositare i soldi, ma non l'ha più trovata. Ha cominciato a gridare e gli impiegati e gli agenti di servizio hanno bloccato tutte le uscite. Sono stati perquisiti tutti i clienti che in quel momento si trovavano nell'istituto, ma la borsa non è stata trovata. La squadra mobile ha interrogato tutti i presenti e nella speranza che a presto si ritrovi la borsa, si è proceduto a liberare il cliente e a far passare le persone sospettate e a far passare le persone sospettate.

Il gruppo consiliare comunista, con i compagni Natoli, Della Seta e Ing. Salzano, hanno poi manifestato nelle commissioni la loro opposizione al sottovia progettato, come è noto, dopo che la costruzione della galleria del metrò era giunta all'altezza di via Giulio Agricola. Di conseguenza, secondo il progetto dell'ultima ora, con la costruzione del sottovia veicolare, la Tuscolana si sarebbe rialzata di due metri all'altezza di via Giulio Agricola. Ma, nonostante l'accantonamento della delibera, i lavori iniziarono egualmente. Ed è stato ancora il compagno Della Seta a denunciare in Consiglio comunale, invitando il vice sindaco Grisolia a diffidare l'impresa a proseguire.

Altrezzare come arteria di rapido scorrimento la Tuscolana, oltre a tagliare il quartiere in due avrebbe potuto avere riflessi molto negativi anche sulla futura realizzazione della arteria per i Castelli, prevista dal piano regolatore.

Questi argomenti, in definitiva, hanno vinto. D'altra parte, trasformare la Tuscolana in via rapida, significava un vero e proprio assurdo anche sul piano tecnico: il sottovia, era senza scopo, perché convogliava il traffico verso i ruderi degli acquedotti dove non avrebbe trovato sbocco.

Un commerciante è stato derubato ieri di una borsa contenente circa 4 milioni mentre faceva un versamento alla Cassa di un istituto di credito verso la Banca Romana, a piazzale del Radio, Virgilio Ambrosi di 36 anni, via Maria della Torre 12 stanza davanti lo sportello della cassa per fare un versamento di 4 milioni e trecento mila lire. Aveva pagato incautamente la borsa, nella quale era contenuto il denaro su di una mensola sotto il banco, mentre firmava dei documenti. Quando l'Ambrosi ha terminato, ha cercato la borsa per depositare i soldi, ma non l'ha più trovata. Ha cominciato a gridare e gli impiegati e gli agenti di servizio hanno bloccato tutte le uscite. Sono stati perquisiti tutti i clienti che in quel momento si trovavano nell'istituto, ma la borsa non è stata trovata. La squadra mobile ha interrogato tutti i presenti e nella speranza che a presto si ritrovi la borsa, si è proceduto a liberare il cliente e a far passare le persone sospettate e a far passare le persone sospettate.

Il gruppo consiliare comunista, con i compagni Natoli, Della Seta e Ing. Salzano, hanno poi manifestato nelle commissioni la loro opposizione al sottovia progettato, come è noto, dopo che la costruzione della galleria del metrò era giunta all'altezza di via Giulio Agricola. Di conseguenza, secondo il progetto dell'ultima ora, con la costruzione del sottovia veicolare, la Tuscolana si sarebbe rialzata di due metri all'altezza di via Giulio Agricola. Ma, nonostante l'accantonamento della delibera, i lavori iniziarono egualmente. Ed è stato ancora il compagno Della Seta a denunciare in Consiglio comunale, invitando il vice sindaco Grisolia a diffidare l'impresa a proseguire.

Altrezzare come arteria di rapido scorrimento la Tuscolana, oltre a tagliare il quartiere in due avrebbe potuto avere riflessi molto negativi anche sulla futura realizzazione della arteria per i Castelli, prevista dal piano regolatore.

Il giudizio sui risultati elettorali in un comunicato del C.D. della Federazione

«Una nuova importante affermazione del PCI»

Di fronte al fallimento del centro sinistra nei comuni del Lazio, la necessità di nuovi schieramenti unitari nella formazione delle Giunte. Nuovo slancio alla campagna del tesseramento — Ventimila ritesserati

Il Comitato direttivo della Federazione Comunista Romana ha esaminato i risultati delle elezioni del 27 novembre nei comuni della provincia e del Lazio, considerando — si dice in un comunicato emesso ieri — complessivamente positivi. Infatti il PCI mantiene ed estende la sua influenza in posizioni; il PSIUP coglie una significativa affermazione; la DC perde voti e seggi, nonostante gli apporti delle forze di destra; il PSU, pur nella diversità delle situazioni locali, registra nell'insieme un successo politico, le cui proporzioni aumentano dove l'anticomunismo ha costituito la nota dominante della sua condotta elettorale.

Il voto — conclude il comunicato del CD — indica la vastità della nostra influenza e le possibilità nuove che sono offerte alla azione organizzata del partito, spinta su ogni sezione, ad ogni cellula, ad ogni compagno, accrescere la presenza del partito nei luoghi di lavoro, nelle campagne, negli uffici, nella consolidazione di un carattere di massa del partito e il fondamento per nuovi successi alla testa dei lavoratori di Roma e provincia.

Dipendente all'aeroporto di Fiumicino

Rubava un «collo» al giorno (soprattutto orologi di marca)

In casa gli hanno trovato «Omega», «Tissot», macchine fotografiche, collane, dollari, parrucche - «Era così facile...» - E' stato arrestato

Quasi ogni giorno, da mesi e mesi, dalla scalo internazionale di Fiumicino scomparivano un «collo»: un giorno pieno di collane, un giorno di parrucche, un giorno di macchine fotografiche, spesso molto spesso, pieno di orologi. Ed è stato proprio il rappresentante di due notissime case di orologi — la Tissot e l'Omega — a mettere la polizia sulla pista giusta: alla fine di tutto un indagine ha individuato il colpevole: un certo Giuseppe Camusi, 31 anni, di via Cesare Battisti 14, in casa sua gli agenti hanno trovato bottino per sessanta, settanta milioni.

L'altro è Fiumicino, sono cominciati nel scorso gennaio, ma mai la polizia è riuscita a smascherare il ladro. Anche perché questi preferiva rubare «colli» in transito, la sua scomparsa, per cui, senza notare solo allo scalo di arrivo. Diventava difficile, così, il solo sospettare dove il furto fosse stato compiuto. Comunque, fortuna, è Fiumicino che ha permesso la scoperta del colpevole: un agente per il Lazio della Tissot e dell'Omega hanno sciolto alla fine l'indagine e gli agenti.

Il funzionario, Romano Milani, ha notato orologi Tissot e Omega in alcune officine non «concessionarie»: ha comperato un Tissot, e lo ha spedito alla sede centrale. Pochi giorni dopo ha avuto la risposta: l'orologio era originale e faceva parte di una cassa di 400 orologi (valore oltre 40 milioni) che erano stati rubati durante il trasporto aereo tra Ginevra e Melbourne. Il furto, dunque, era stato commesso all'aeroporto di Fiumicino. Il Milani ha avvertito la Mobile e sono cominciate le indagini.

Numerose orologerie sono state perquisite: in una di via Cavour, gli agenti hanno trovato quattro dei «Tissot» rubati. Il proprietario ha fatto il nome di gli agenti venduti; i poliziotti, dopo esser «passati» attraverso sette commercianti, sono giunti a Livio Casetti, che nel suo negozio di via Cairoli, aveva ben 300 orologi dello stock scon-

Questo ha fatto il nome del Camusi. Un rapido accertamento e la polizia ha saputo che l'uomo lavorava allo scalo di Fiumicino. Tutto, così, è diventato chiaro.

Sabato sera, alcuni uomini della Mobile hanno perquisito l'appartamento del Camusi: hanno trovato 200 orologi (dalla Svizzera), collane di perle (dal Giappone), renne (dal Nord Europa), macchine fotografiche (dalla RFT), mille dollari, 20 parrucche giapponesi. Federico Camusi ha nemmeno tentato di negare. Era così facile rubare, ha spiegato, a Fiumicino: fermava il trattore, caricava, davanti allo scalo internazionale, prendeva un «collo» e lo metteva nel portabagagli della sua «spyder» che aveva parcheggiato, in precedenza, lì accanto.

Anche l'altra notte la temperatura rigida — sottovento alla periferia della città — ha favorito il formarsi in alcuni punti della casa di lastroni di ghiaccio. Una scialuppa di ghiaccio, sulla quale viaggiano quattro ufficiali della Scuola di fanteria di Cesano, e che si è fraccata contro un albero. Nell'urto il tenente Giovanni Fanti di 24 anni, è morto sul colpo; gli altri — Giuseppe Tassini, Giampaolo Pani e un altro orologoista — sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto all'altezza del chilometro 13,700 della provinciale.

LA NORDMENDE PRESENTA A ROMA

TELEVISORI A COLORI

BREMA, 1. Da oggi anche in Italia i meravigliosi televisori a colori Nordmende (originali tedeschi) costruiti nei grandi stabilimenti di Brema. Qualunque sia lo stile, da quello moderno a quello del '700 e '800 inglese. Dispongono inoltre di importantissime innovazioni, tra le quali, vivissimo successo ha riscosso uno speciale dispositivo di sicurezza che non permette l'accessione ai bambini e alle persone estranee. Rendiamo noto che per la vendita di tali televisori sulla piazza di Roma, la casa costruttrice Nordmende ha creato due concessionarie dirette scelte tra le più qualificate ditte della Capitale: la Soc. Radiovittoria, la quale ha la propria sede in via Luisa di Savoia 12 (presso piazzale Flaminio) e le sue filiali in via Stoppioni, 14 (presso piazza Stoppioni, fronte cinema Astoria) e via Alessandria, 220 (presso piazza della Regina), e la Soc. D.B.M. con sede all'EUR, in viale Europa, 91, presso le quali i nostri lettori avranno la possibilità di vedere questo nuovo meraviglioso apparecchio e di poterlo avere tutti i chiarimenti ed informazioni desiderate. Ed infine il costo: siamo rimasti veramente meravigliati dal prezzo d'acquisto di tale prodotto che corrisponde, ovvero è anche inferiore, a quello di un attuale e buon televisore nazionale. Inoltre, in occasione della presentazione di questa novità assoluta, un particolare accordo tra la Nordmende e le due ditte romane dà a queste ultime la possibilità di effettuare per ogni marca e modello a condizioni veramente vantaggiose per gli acquirenti e la modesta differenza potrà essere pagata a lungo termine, senza cambiali in banca e senza data fissa di scadenza. MARINUS

Sparita la borsa con i soldi

Derubato in banca di quattro milioni



Virgilio Ambrosi

Un commerciante è stato derubato ieri di una borsa contenente circa 4 milioni mentre faceva un versamento alla Cassa di un istituto di credito verso la Banca Romana, a piazzale del Radio, Virgilio Ambrosi di 36 anni, via Maria della Torre 12 stanza davanti lo sportello della cassa per fare un versamento di 4 milioni e trecento mila lire. Aveva pagato incautamente la borsa, nella quale era contenuto il denaro su di una mensola sotto il banco, mentre firmava dei documenti. Quando l'Ambrosi ha terminato, ha cercato la borsa per depositare i soldi, ma non l'ha più trovata. Ha cominciato a gridare e gli impiegati e gli agenti di servizio hanno bloccato tutte le uscite. Sono stati perquisiti tutti i clienti che in quel momento si trovavano nell'istituto, ma la borsa non è stata trovata. La squadra mobile ha interrogato tutti i presenti e nella speranza che a presto si ritrovi la borsa, si è proceduto a liberare il cliente e a far passare le persone sospettate e a far passare le persone sospettate.

ANNA MAGNANI

offre generosa mancia a chi riporterà o aiuterà a rintracciare femmina lupa nera pelo corto di nome Diana, indovinate la cantante e bisbetica cura, comparso la scorsa settimana da Villa Magnani in San Felice 390 150 telefonare al numero 390 150 78 il 32 di Roma.

GAY

di R. FUNARO

Via Due Macelli, 51/G (angolo Piazza Spagna)

Da OGGI

Per lavori di trasformazione, vendita

STRAORDINARIA di CONCEZIONI per SIGNORA

si avverte la gentile clientela che la nuova denominazione sociale del negozio sarà:

«MAXIM»

Virgilio Ambrosi

Simonetta sta male: ferme le indagini

Gli uomini che svolgono le indagini per il delitto di viale Eritrea sono stati costretti a rimandare un ennesimo interrogatorio di Simonetta Aprosio, dalla quale attendono ancora chissà quali rivelazioni. La giovane, convalescente per le coliccate ricevute dall'assassino di Sergio Mariani, è infatti febbricitante.